

BUONGIORNO

Chiudere la porta

MATTIA
FELTRI

Mentre in Italia ribolle un'accattivante disputa sul fascismo dei vaccinisti contro il fascismo degli antivaccinisti, e se sia più fascismo l'uno o l'altro, il mio sforzo – giuro, erculeo – di seguirne l'evoluzione è stato distolto da un titolo della Bbc: «Coronavirus infection continue to fall in Uk», l'infezione da coronavirus continua a calare nel Regno Unito. Domenica sono stati appurati 29 mila 173 nuovi casi, e la domenica precedente erano 48 mila 161. Quasi dimezzati dopo sei giorni consecutivi di calo. Non è una bazzecola, soprattutto perché si insisteva nell'indicare la vertiginosa risalita dei contagi in Inghilterra, il Paese partito prima e meglio con le vaccinazioni, come la prova dell'inutilità del vaccinarsi. Poi, anche lì, si finisce molto più di rado in ospedale e quasi mai in terapia intensiva, ma non sembrava una constatazione sufficiente a chiudere la suddetta disputa. In Scozia succede lo stesso, ma da un paio di settimane, tanto che un epidemiologo dell'Università di Edimburgo si augura l'inizio di una tendenza a lungo termine. Può darsi dipenda dalla prematura eliminazione della Scozia dagli Europei di calcio, mentre l'Inghilterra è andata in finale e ha proseguito a radunare i supporter nei pub e allo stadio. Magari c'entra il bel tempo oppure, ipotizzano speranzosi i virologi inglesi, fra guariti e vaccinati (con due dosi sono oltre il 56 per cento, con una oltre il 70) il virus comincia a trovare alcune porte chiuse, molte porte socchiuse e sempre meno porte spalancate. Soltanto mi dispiace avere interrotto l'accattivante disputa con questa notizia.

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

